

ALLEGATO B1 alla delibera n. 189/16/CONS

Relazione della società di revisione BDO ITALIA S.p.A. sul sistema di separazione contabile adottato da Telecom Italia S.p.A. per l'esercizio 2013



AUTORITÀ PER LE GARANZIE NELLE COMUNICAZIONI

**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE SUL SISTEMA DI SEPARAZIONE
CONTABILE ADOTTATO DA TELECOM ITALIA S.P.A.
PER L'ESERCIZIO 2013**

**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE SUL SISTEMA DI SEPARAZIONE CONTABILE
ADOTTATO DA TELECOM ITALIA S.P.A. PER L'ESERCIZIO 2013**

All'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni

1. In esecuzione dell'incarico conferitoci abbiamo esaminato il sistema di separazione contabile adottato da Telecom Italia S.p.A. (di seguito anche la "Società") per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013, i cui principi e criteri metodologici sono descritti nell'allegato documento "Note tecniche esplicative relative alla produzione della Contabilità Regolatoria 2013 dei servizi di rete fissa di Telecom Italia S.p.A."

La responsabilità della predisposizione del predetto sistema di separazione contabile compete agli amministratori della Società. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul sistema di separazione contabile e basato sulle procedure di revisione contabile svolte.

2. Il nostro esame è stato svolto secondo quanto previsto dall'International Standard on Assurance Engagements (ISAE) 3000 con l'obiettivo di esprimere un giudizio sulla correttezza, coerenza e conformità alla normativa di riferimento del sistema di separazione contabile.

A tal fine, il nostro esame ha comportato tutti quei sondaggi e quelle procedure di verifica ritenuti necessari nella fattispecie, svolti con il metodo del campione.

In particolare abbiamo svolto le seguenti principali procedure:

- valutazione della coerenza della natura dei costi attribuita ai cosiddetti costi primari rispetto alla loro suddivisione in ammortamenti, personale e costi esterni;
- tracciamento dei dati utilizzati ai fini della predisposizione della Contabilità Regolatoria;
- verifica della coerenza dei dati contabili e statistici rilevati in Contabilità Regolatoria con i dati di contabilità gestionale e dei sistemi statistici e le altre fonti di riferimento;
- verifica, se del caso, della coerenza dei dati utilizzati in Contabilità Regolatoria ed i corrispondenti dati rilevati dai sistemi informativi;
- analisi dei criteri di attribuzione dei costi, dei ricavi e del capitale impiegato ai servizi e verifica della corretta applicazione dei suddetti criteri;
- verifica del dettaglio dei costi per elementi di rete, dei routing factor e dei volumi soggiacenti ciascun servizio;

- verifica dei costi di trasferimento interno (*transfer charge*) sulla base dei criteri previsti dalla regolamentazione vigente e dei relativi volumi;
- verifica della corretta determinazione dei costi correnti sulla base dei criteri previsti dalla delibera 399/02/CONS e della normativa vigente nonché applicati nella prassi nazionale ed internazionale.

Lo scopo del nostro lavoro non è consistito nell'esprimere un giudizio sulla contabilità gestionale di Telecom Italia S.p.A.

3. Sulla base del lavoro svolto riteniamo che il sistema di separazione contabile adottato da Telecom Italia S.p.A. al 31 dicembre 2013 è stato predisposto, nel suo complesso, in conformità ai criteri previsti dalle Delibere dell'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni vigenti e dalla normativa di settore applicabile.
4. Per una migliore comprensione delle informazioni contenute nella Contabilità Regolatoria di Telecom Italia S.p.A. al 31 dicembre 2013, richiamiamo l'attenzione sui seguenti aspetti:
 - a) Come già indicato nelle nostre relazioni al 31 dicembre 2011 ed al 31 dicembre 2012 relativamente al Mercato 4, non è stata predisposta la reportistica di dettaglio per i servizi di Unbundling Dati, di Virtual Unbundling e di Sub-loop Unbundling in considerazione dell'assenza, anche per l'anno 2013, di elementi informativi certificabili utili all'implementazione pratica dei corrispondenti modelli, e dell'esiguità e/o assenza delle consistenze vendute (si precisa che per il servizio Subloop Unbundling il limite informativo riguarda solo i ricavi in quanto i costi sono comunque evidenziati nelle tabelle di dettaglio);
 - b) In considerazione dell'assenza di linee guida per la valorizzazione dei *transfer charge* relativi ai servizi di interconnessione in tecnologia IP ed ai servizi NGAN, non è stata predisposta la reportistica di dettaglio per i predetti servizi inclusi rispettivamente nei Mercati 2, 3, ed ex10 e nel Mercato 4.
 - c) Nel Conto Economico del WLR non vengono indicati separatamente i ricavi figurativi del servizio di accesso Retail nelle aree aperte e nelle aree chiuse all'ULL, tuttavia tale informazione risulta desumibile dalla Tabella WLR&23;
 - d) Nel calcolo del *transfer charge* dal Mercato 5 al Mercato Residuale Retail (servizi Bitstream) non sono stati prodotti Conti Economici separati per tecnologia (ATM e IP) e per accesso naked – condiviso. Si precisa che il limite informativo riguarda solo i ricavi in quanto i costi sono comunque evidenziati nelle tabelle di dettaglio. In merito alla rendicontazione dei servizi relativi al Mercato 5, inoltre, in quanto non risultano consistenze vendute, non sono stati redatti il Conto Economico ed il Rendiconto del Capitale impiegato del servizio di accesso al DSLAM, previsti ai sensi dell'art. 12, comma 4, della Delibera 731/09/CONS;

- e) Nel calcolo del transfer charge dal Mercato 6 al Mercato Residuale Retail (circuiti dedicati) non sono stati prodotti Conti Economici separati per le differenti categorie di velocità trasmissive dei circuiti Terminating, tuttavia il dettaglio costi a livello totale è desumibile dal costo unitario medio riportato nella Tabella M6&9.
5. La presente relazione è stata predisposta ad uso dell'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni per le finalità previste dalla normativa vigente e, pertanto, non potrà essere utilizzata per finalità diverse.

Roma, 25 giugno 2015

Paris La Défense, 26 giugno 2015

MAZARS S.p.A.

Fabio CARLINI

MAZARS

Laurent INARD

**NOTE ESPLICATIVE RELATIVE ALLA PRODUZIONE DELLA
CONTABILITA' REGOLATORIA 2013 DEI SERVIZI DI RETE
*FISSA DI TELECOM ITALIA S.p.A.***

1 FATTI DELLA GESTIONE 2013 SIGNIFICATIVI PER IL COSTO DEI SERVIZI REGOLATI

L'esercizio 2013 di TI S.p.A. si è chiuso con una perdita di 1.028 Eur/M.ni. I ricavi sono diminuiti di 1.636 Eur/M.ni. (-9,7%) che unito al contenimento dei costi ha comunque comportato una significativa diminuzione dell'EBIT ante svalutazione dell'avviamento (4.065 Eur/M.ni.) rispetto all'esercizio precedente pari a 895 Eur/M.ni (-18,0%).

La svalutazione dell'avviamento di 2.187 Eur/M.ni, seppure inferiore al valore dell'anno precedente, ha comunque pesato sul conto economico continuando ad incidere in misura decisiva sul risultato dell'esercizio.

Gli investimenti industriali nel periodo sono stati 2.915 Eur/M.ni. L'esercizio 2013 ha visto inoltre la riduzione dell'indebitamento finanziario netto (-1.506 Eur/M.ni) mentre la consistenza del personale ha registrato una lievissima contrazione (-220 unità).

Sul costo dei servizi regolati hanno inciso in particolare le efficienze gestionali realizzate sui costi operativi e la diminuzione degli ammortamenti. Per una lettura completa e dettagliata dei risultati dell'esercizio 2013 di TI S.p.A. si rinvia alla Relazione Finanziaria Annuale disponibile sul sito www.telecomitalia.com nella sezione investitori/bilanci e relazioni.

2 LA CONTABILITA' REGOLATORIA 2013

La *CoRe 2013* è stata prodotta in continuità con la *CoRe 2012*, considerando il quadro normativo regolamentare di riferimento (cfr Allegati).

Così come negli esercizi precedenti, l'applicazione della *normativa di riferimento* è stata effettuata coniugando i dettagli, i criteri e le metodologie previste dalla suddetta normativa con gli elementi informativi (consistenze, driver tecnici, ecc.) relativi all'esercizio chiuso al 31/12/2013 presenti nei sistemi contabili e gestionali di TI.

Il livello di realizzazione delle rilevanti novità introdotte dalla normativa ed il dettaglio informativo prodotto, rappresentano quindi la migliore valorizzazione determinabile e rappresentabile in relazione ai costi di sviluppo ed alle fonti informative disponibili in azienda.

Di seguito si riportano preliminarmente le tematiche comuni agli esercizi precedenti meritevoli di un sintetico richiamo stante la confermata valenza per la CORE 2013. Nel capitolo 3 successivo si fornirà invece evidenza delle principali novità introdotte ovvero temi salienti ai fini di una più adeguata "lettera" dei risultati evidenziati.

2.1 Remunerazione del Capitale Impiegato

Relativamente al Capitale Impiegato, Telecom Italia conferma che:

- a) i costi di capitale risultano significativamente sottostimati **a causa del mancato aggiornamento del costo medio ponderato del capitale impiegato (WACC) fermo al 9,36% in termini nominali pre-tax come definito da AGCom nel 2010 (Del. 578/10/CONS)** e sottostimato rispetto agli effetti della perdurante crisi;

- b) la componente di capitale impiegato per **avviamento** attribuita ai servizi regolati risente di una metodologia indicata da AGCom non adeguata e che soprattutto deprime significativamente la quota attribuibile ai servizi regolati. Si conferma inoltre il proprio disaccordo rispetto alla posizione dell'Autorità di escludere tale rilevante componente di costo ai fini della propria azione regolamentare di price setting e price control.

2.2 Valorizzazione e rappresentazione del Transfer Charge al Prezzo

I Transfer Charge al prezzo (TCp) sono valorizzati tenendo conto delle matrici di relazione, previste dall'allegato A2 alla delibera 678/11/CONS e dall'allegato A2 alla delibera 324/13/CONS, tra servizi wholesale appartenenti a mercati differenti e tra servizi wholesale e servizi retail.

Telecom Italia, in sede di produzione della CoRe 2013, ha valorizzato le quantità sottostanti le relazioni logiche di cui sopra acquisendo, nel sistema di Contabilità Regolatoria, un flusso proveniente da un apposito sistema aziendale di nuovo sviluppo (GIOTTO) in cui sono registrate mensilmente le quantità e i prezzi necessari alla valorizzazione degli scambi interni.

In particolare, sono stati considerati:

- A. **prezzo equivalente**: quello risultante dalle Offerte di Riferimento dell'anno 2013. In particolare si tiene conto del prezzo previsto dal listino vigente per ciascun mese dell'anno. Tale metodologia considera eventuali variazioni in corso d'anno dei prezzi per espressa previsione del listino di riferimento. Quindi, al fine di ottenere una valorizzazione del TCp che tenga contemporaneamente conto:

- di eventuali variazioni di prezzo in corso d'anno
- della necessità di avere comunque un prezzo medio unitario da TCp

Si procede al calcolo della consistenza media e del prezzo medio così come segue:

- Consistenza media del mese n: $(\text{consistenza finale mese } n-1 + \text{consistenza finale mese } n)/2$
- Consistenza media dell'anno: $(\text{somma delle consistenze medie dei singoli mesi})/12$
- Importo del mese: prezzo vigente nel mese x consistenza media del mese
- Prezzo medio annuo da TC: $(\text{Somma degli importi dei singoli mesi})/\text{Consistenza media dell'anno}$

B. **volumi commerciali dei servizi oggetto di TCp** sia verso i servizi retail ovvero verso altri servizi SPM appartenenti ai diversi mercati wholesale. Per l'individuazione dei servizi rilevanti per la valorizzazione dei TCp, si è fatto riferimento alla soglia di materialità fissata da AGCOM nella misura del 3,5% dei ricavi da vendita agli OLO. Per quanto riguarda la rappresentazione dei TCp come sopra determinati, la CoRe 2013 ne fornisce puntuale evidenza nei seguenti prospetti:

a) Conto Economico: per ciascun servizio interessato dal TCp, viene data evidenza del valore di Ricavo o di Costo da TCp con indicazione dei relativi mercati a cui appartengono i servizi interessati dal TCp.

b) Ribaltamento dei costi sui prezzi: viene data separata evidenza della componente TCp nel costo unitario del servizio, con indicazione del servizio di provenienza del TCp.

c) Report Transfer Charge: per ciascun mercato wholesale che genera TCp, viene data evidenza dei servizi che generano il TCp, con il relativo ricavo unitario medio, e delle quantità oggetto di TCp distintamente per servizi/mercati destinatari del TCp.

d) Report Confronto Ricavi unitari medi vs costi unitari: per ciascun servizio che genera il TCp viene data evidenza del ricavo unitario medio da TCp, del costo unitario sottostante il servizio, e della differenza tra i due valori unitari. Si segnala che il TCp espresso in termini di ricavo unitario medio in alcuni casi si discosta dal prezzo unitario dei contratti di servizio a causa della aggregazione di più servizi a listino alla stessa entità regolatoria rappresentativa del servizio regolatorio di cui viene modellizzato il costing. Ciò implica inoltre che, nei casi in cui venisse associata la stessa entità regolatoria a più servizi con prezzi diversi:

- il prodotto tra ricavo unitario medio del servizio che fa TCp e le quantità totali dei servizi che ricevono il TCp dà come risultato il valore totale del TCp generato nel sistema GIOTTO
- il prodotto tra il ricavo medio unitario e le quantità dei singoli servizi che ricevono il TCp non restituisce esattamente il costo da TCp sul servizio ricevente se il prezzo di tale ultimo servizio è maggiore o superiore al ricavo medio unitario.

Inoltre in alcuni casi è riportato un confronto ricavo unitario vs costo unitario che sconta il diverso livello di dettaglio con cui viene determinato il TCp rispetto a quello con cui viene determinato il costing del servizio. Tali casistiche sono conseguenza di un diverso dettaglio informativo disponibile a Telecom in termini di dati tecnici e quantitativi per determinare il costing dei servizi.

2.2.1 Metodologia calcolo Transfer Charge al prezzo per i servizi di collocazione

Con riferimento agli spazi di collocazione, la delibera n. 678/11/CONS in applicazione del principio di equivalence indica che il valore del trasferimento interno degli spazi deve essere allineato a quello “*occupato da una coppia OLO (totale mq occupati da OLO/totale coppie vendute agli OLO)*”, stabilendo, di fatto, che l’efficienza da applicare ai servizi di collocazione trasferiti internamente debba essere allineata all’efficienza media raggiunta dagli OLO in ULL, indipendentemente dalla finalità d’uso della coppia. Telecom Italia, come già per la CoRe 2012, ha proceduto con una valorizzazione del TCp tenendo conto di diversi aspetti:

- l’esistenza di una incongruenza tra il dettato della delibera citata - che fissa negli spazi medi occupati da una per coppia l’unità di misura per il calcolo dei trasferimenti interni dei servizi di collocazione - ed il listino di Telecom Italia - che invece fa riferimento ai moduli N3 come unità di misura minima cui applicare i prezzi: è stato quindi necessario perseguire una profilo interpretativo delle logiche di equivalence adottate dall’Autorità che consentisse, nel calcolo dei TCp, di trovare una coerenza con i prezzi all’ingrosso previsti dall’Offerta di riferimento;
- il fatto che gli spazi di collocazione vengono trasferiti internamente verso i servizi wholesale regolamentati nei mercati a valle (WLR, bitstream) e che il prezzo di tali servizi a valle è anch’esso stabilito dall’Autorità in logica di equivalence ossia applicando ai servizi wholesale a monte (ULL e collocazione) i rispettivi prezzi previsti a listino. Ciò richiede che l’efficienza media considerata per l’applicazione dei transfer charge interni (TC) dei servizi di collocazione sia allineata a quella considerata dalla stessa Autorità per la valutazione dei prezzi dei servizi a valle a cui tali TCp si applicano. In tale ottica Telecom Italia ha ritenuto che l’applicazione di standard di riempimento analoghi a quelli considerati dalla stessa AGCom per la valutazione dei prezzi dei servizi a valle fosse la scelta più allineata ai principi di equivalence cui tutta la metodologia dei TC al prezzo si ispira;
- Telecom Italia ha valutato distintamente lo standard di occupazione spazi da applicare alle due tipologie di servizi di WLR trasferiti internamente, ovvero: il servizio di WLR di cui all’Offerta di Riferimento di Telecom Italia (disponibile alle direzioni commerciali di TI ed agli OLO esclusivamente nelle aree di centrale non aperte ai servizi di ULL) e il servizio di *accesso fisico su rame in aree aperte all’ULL, come precisato al punto 124, Cap. 3, dell’Allegato A alla Delibera 678/11/CONS*” (il c.d. WLR Adjusted disponibile alle sole direzioni commerciali di TI nelle aree aperte ai servizi di ULL). Ciò per tener conto del differente livello di economie di scala raggiungibile nelle centrali aperte rispetto a quelle chiuse

all'ULL di cui la stessa AGCom ha tenuto conto in sede di valutazione dei prezzi WLR da pubblicare in OR.

2.3 Informativa dedicata all'Equivalence per i servizi SPM di Open Access

Telecom Italia ha proceduto alla valorizzazione del perimetro di EOA coerentemente con le previsioni delle Delibere 731/09/CONS e 678/11/CONS. In particolare, la valorizzazione e rappresentazione delle catene impiantistiche e dei processi (cfr. form vista dell'accesso) rispecchia le specifiche di perimetrazione previste da AGCOM. Resta inteso che le eventuali variazioni in termini qualitativi e di valore negli esercizi futuri, saranno esplicitate in termini di fenomeni causali, da parte di TI nelle CO.RE. future.

2.4 Variazione Valore Capitale Impiegato per Avviamento per effetto della svalutazione

Il valore totale dell'Avviamento, nell'esercizio 2013 ha subito una variazione conseguentemente all'applicazione di politiche di Bilancio a seguito dei risultati dell'*Impairment Test*: il Capitale Impiegato medio per Avviamento a Totale TI ha subito infatti una modifica per effetto della svalutazione a Conto Economico;

3 LE PRINCIPALI NOVITA' DELLA CORE 2013

La coesistenza di diversi elementi:

- evoluzione dei servizi e delle tecnologie/architetture ad essi sottostanti,
- obiettivi del procedimento ex Del. 143/14/CONS – Procedimento per l'aggiornamento delle disposizioni in materia di Contabilità Regolatoria relativa ai servizi di Rete Fissa e Mobile tuttora in corso,
- alcune tematiche in materia di contabilità dei costi e (soprattutto) separazione contabile ad oggi non definite in termini di linee guida o metodologie da parte della AGCOM,

hanno comportato l'introduzione (ed in taluni casi la necessità) di alcune novità nella CORE 2013: Telecom Italia ritiene che tali novità debbano essere oggetto di puntuale definizione da parte di AGCOM anche nell'ambito del procedimento ex Del. 143/14/CONS "*Avvio del procedimento per l'aggiornamento delle disposizioni in materia di Contabilità Regolatoria relativa ai servizi di rete fissa e mobile*" (si veda anche capitolo 4).

3.1 Il modello di recupero delle perdite/utili pregressi

3.1.1 Correlazione tra ex-post pricing control ed ex ante price setting

La Contabilità Regolatoria è finalizzata a supportare le attività di price setting e price control svolte dall'Autorità e, più in particolare, l'attività di determinazione dei prezzi dei servizi wholesale regolamentati.

L'analisi dell'evoluzione della regolamentazione degli ultimi anni, mostra come la declinazione dei criteri attuativi dell'obbligo di orientamento al costo dei prezzi dei servizi all'ingrosso dell'operatore SMP, sia progressivamente passata da un approccio "puntuale" su base annuale (year-by-year) ad un approccio "di periodo" o pluriennale (es. network cap/glide path) che assicura visibilità al mercato sull'andamento futuro dei prezzi, garantendo maggiore certezza e predicibilità regolamentare.

Come già evidenziato nei nostri contributi al procedimento avviato ex delibera 143/14/CONS, Telecom Italia ritiene quindi necessario finalizzare sempre più l'informativa contabile, basata su una rendicontazione annuale, alla fornitura di informazioni utili all'adozione dell'approccio pluriennale di price setting che l'Autorità sta seguendo nell'applicazione degli obblighi di cost orientation per i diversi Mercati e Servizi regolamentati.

La programmazione pluriennale adottata dall'Autorità per il price setting, deve essere infatti coadiuvata da una coerente impostazione delle metodologie di price control. Di fatto, attualmente, durante la vigenza del glide path o network cap, il price control è rappresentato solo dalla verifica, da parte di AGCOM, della corretta applicazione di prezzi da essa stessa imposti e, al termine del periodo di network cap, si limita prevalentemente a verifiche dei risultati dell'ultima CoRe disponibile. Ciò determina per esempio, per i servizi con orientamento al costo (si pensi al servizio di Colocazione per energia elettrica) la mancata evidenza di perdite cumulate negli anni per effetto del disallineamento temporale tra la fissazione del prezzo (anno n) rispetto ai costi presi a riferimento (anno n-1). Per i servizi di colocazione infatti la dinamica crescente dei costi di approvvigionamento (di cui non si tiene conto al momento di determinazione del prezzo) incide sui margini cumulati.

È quindi necessario collocare anche il price control in un contesto pluriennale e cumulare i risultati almeno nell'intero arco temporale considerato per la definizione dei prezzi.

3.1.2 Il recupero delle perdite NGA sui servizi in rame

L'analisi pluriennale dei prezzi costituisce anche un importante strumento necessario a scongiurare il rischio di asimmetrie regolatorie su margini e perdite, in particolare con riferimento a servizi innovativi, collocati in contesti progettuali rischiosi come quello della realizzazione di reti NGA.

Per tali servizi, caratterizzati da ingenti investimenti iniziali per l'adeguamento delle reti e ridotti volumi venduti, il prezzo iniziale non può riflettere i costi unitari di fornitura, bensì i costi di periodo. Negli anni successivi l'avvio della commercializzazione, una volta che il servizio sia più maturo, l'analisi

dell'andamento pluriennale di margini e perdite consente di fissare un prezzo che permetta il recupero delle perdite accumulate nei primi anni.

Si ritiene quindi necessario considerare anche le previsioni della Raccomandazione della Commissione Europea n. 2013/466/UE relative all'applicazione di un approccio unitario al tema del price setting e price control dei servizi di accesso alla rete fissa in rame ed in fibra. Per tale ragione, nell'ottica della neutralità tecnologica, il modello di costo per price setting dei servizi all'ingrosso di accesso alla rete fissa, potrà essere unico e il prezzo dei servizi su rame deve rappresentare un vincolo per i prezzi su NGA, nel rispetto della willingness to pay della clientela e assicurando il recupero di tutti costi.

Risulta quindi opportuno assicurare una vista d'insieme delle dinamiche di sviluppo delle reti fisse in Rame ed in NGA aggregando in un unico report di CoRe i dati relativi ai servizi di accesso tradizionale e innovativo.

Si ritiene quindi indispensabile che in CoRe siano previsti report che consentano di verificare – in modo aggregato - la redditività dei servizi di accesso nel loro complesso su rame e su NGA (neutralità tecnologica).

In tale ottica, nella CO.RE. 2013 Telecom Italia ha determinato le perdite relative ai servizi NGA allocandole allo stato sui servizi di Full Unbundling e Bitstream tradizionale (evidenza nei dettagli costo di secondo livello).

3.2 Assenza di riferimenti metodologici AGCOM per i Transfer Charge a prezzo dei servizi di interconnessione IP e dei servizi NGA

Nella produzione della Contabilità Regulatoria 2013, Telecom Italia ha dovuto far fronte all'assenza di linee guida da parte della AGCom per la determinazione del TCp dei seguenti servizi:

a) Servizi di interconnessione in tecnologia IP (Mercati 2 3 ex 10)

Nella CO.RE. 2013 si pone il problema della valorizzazione dei TCp dei servizi di interconnessione per:

- la quota parte da valorizzare con prezzi tecnologia TDM (relativa ai primi 6 mesi dell'anno): per tale quota è nota a Telecom la metodologia di riferimento (in quanto prevista dalla Del. 324/13/CONS)
- la quota parte da valorizzare con prezzi tecnologia IP, prezzi che decorrono dal 1 luglio 2013 così come previsto dalla Del. 668/13/Cons (*Realizzazione di un modello di costo per la determinazione dei prezzi dei servizi d'interconnessione su rete fissa per gli anni 2013-2015*): per la quale non esiste ad oggi ma metodologia di riferimento.

La Delibera n. 324/13/CONS "*Linee Guida in materia di contabilità regulatoria e contratti di servizio: servizi di interconnessione a traffico*" prevede la presentazione da parte di Telecom Italia, di una proposta metodologica di valorizzazione dei trasferimenti interni al prezzo anche per i servizi di interconnessione in tecnologia IP: questo al fine di consentire alla Autorità di poter successivamente deliberare in materia di TCp per i servizi di fonia su IP.

Al riguardo Telecom Italia con nota del 18 ottobre 2013, prot. 0005107, con oggetto *“Contratti di servizio per i servizi d’interconnessione a traffico di cui alla delibera 324/13/CONS”* e in particolar modo con nota del 8 novembre 2013, prot. 0005389 TI, con oggetto *“ Richiesta di avvio di un tavolo di lavoro per la definizione delle linee guida in materia di contabilità regolatoria e contratti di servizio per servizi d’interconnessione a traffico in tecnologia IP”*, ha segnalato alla Autorità la necessità di avviare un adeguato approfondimento sulla definizione dei trasferimenti interni in tecnologia IP da poter essere utilizzato nell’ambito della contabilità regolatoria e quindi essere utile riferimento per le successive attività di sviluppo sui propri sistemi e soprattutto per le attività revisionali da parte del soggetto incaricato dall’Autorità.

Allo stato attuale, AGCOM non ha ancora provveduto al formale avvio delle attività di cui sopra.

b) Servizi di accesso in fibra su NGAN

Nella delibera 1/12/CONS, all’articolo 33 comma 6, AGCOM segnala che *“si pone infine la necessità di svolgere un procedimento per la formulazione delle linee guida per la definizione e la valorizzazione dei trasferimenti interni dei servizi di accesso in fibra, nonché dei relativi contratti di servizio, appartenenti sia al mercato n. 4 che al mercato n. 5. Nell’ambito di tale procedimento, saranno definite le metodologie ed i criteri per la verifica dell’equivalenza tra i prezzi di trasferimento interno (transfer charge) di Telecom Italia ed i prezzi praticati agli altri operatori nella fornitura dei servizi wholesale, in linea con quanto stabilito dalla delibera n. 678/11/CONS.”*

Allo stato attuale, AGCOM non ha ancora provveduto all’avvio delle attività di cui sopra.

Nonostante l’assenza delle suddette linee guida da parte della AGCOM e quindi delle relative matrici di scambio per i TCp per i servizi con interconnessione IP e per i servizi NGA, Telecom Italia, al fine di:

- non bloccare il processo di produzione della CO.RE. in adempimento ai relativi obblighi
- di non creare criticità nella dinamica dei processi in atto (necessità di AGCOM di avviare il processo revisionale 2013)

ha proceduto autonomamente, adottando in merito la migliore soluzione possibile e sostenibile (TCp dei servizi di interconnessione solo per la parte TDM relativa ai primi 6 mesi).

Evidentemente tale soluzione, in quanto parziale, può solo considerarsi provvisoria. Indubbiamente l’assenza di chiare linee guida in materia comporta:

- incertezze per Telecom Italia ai fini della corretta e completa valorizzazione dei TCp dei servizi di cui sopra,

- impossibilità di pianificare i necessari sviluppi sui sistemi gestionali propedeutici alla valorizzazione sistematica del TCp,
- impossibilità per il revisore incaricato della certificazione della CORE 2013 di procedere ad un esame ed attestazione di congruità dei TCp dei servizi di interconnessione al traffico IP e dei servizi NGA;
- impatti sulla reportistica ufficiale in termini di completezza di informazioni sui TCp.

Telecom Italia al fine di risolvere le criticità di cui sopra, ribadisce la propria disponibilità a partecipare a tavoli di lavoro finalizzati a definire le metodologie mancanti, auspicandone un rapido avvio anche nell'ambito dello stesso procedimento di cui alla Delibera 143/14/CONS.

3.3 Dettaglio dei CE e Rendiconti del Capitale per i servizi Di Raccolta, Terminazione, Transito

In continuità con gli esercizi precedenti, la CO.RE. 2013 è stata redatta predisponendo prospetti del Conto economico e del Rendiconto del capitale impiegato per ciascuno dei servizi SPM appartenenti ai mercati 2, 3 ed ex 10, come anche le informazioni relative al dettaglio costi (nello specifico la tabella denominata “Ribaltamento dei costi sui prezzi”), in coerenza con quanto stabilito dalla delibera 324/13/CONS “*Linee Guida in materia di contabilità regolatoria e contratti di servizio: servizi di interconnessione a traffico*”.

Per l'anno 2013 è stata privilegiata un'impostazione conservativa, per quanto il regime misto di prezzi applicato durante l'anno avrebbe potuto motivare l'adozione di una modalità rappresentativa (Totale Raccolta, Totale Terminazione, Totale Transito) allineata alla struttura dei prezzi disposta per il 2013.

Al riguardo si evidenzia infatti che la delibera 668/13/CONS “*Realizzazione di un modello di costo per la determinazione dei prezzi dei servizi d'interconnessione su rete fissa per gli anni 2013-2015*” definisce per il primo semestre dell'anno prezzi d'interconnessione distinti per livello geografico, in coerenza con quanto previsto per il 2012, e prezzi differenziati solo per tipologia di servizio (raccolta, terminazione e transito) per il secondo semestre.

La motivazione adotta da codesta Autorità di pervenire ad una struttura di prezzo uguale per l'interconnessione VoIP e per l'interconnessione TDM, e per quest'ultima indipendente dal livello d'interconnessione, è stata individuata nel principio della neutralità tecnologica.

Fatto salvo il 2013, inteso come anno di transizione, in coerenza con quanto disposto dalla delibera 668/13/CONS Telecom Italia, a decorre dalla redazione della CO.RE 2014, procederà alla predisposizione di Conti Economici e di Rendiconto del Capitale riguardanti il mercato 2,3 ed ex 10 ognuno nella propria globalità.

3.4 Modello Rete Trasmissiva

Con la CO.RE. 2013 si è proceduto ad un aggiornamento del modello della Rete Trasmissiva del quale si segnalano qui i principali interventi:

- allineamento del modello di contabilità regolatoria alle evoluzioni tecnico-architetture intervenute negli ultimi anni nella struttura della rete trasmissiva di Telecom Italia che ha visto l'accorpamento dei due livelli di rete regionale previsti dal modello precedente in un unico livello. I livelli di rete rappresentati dal nuovo modello sono pertanto: livello di raccolta, livello regionale e livello nazionale;
- aggiornamento del modello di valutazione dei costi della rete trasmissiva di accesso, reso necessario dalla necessità di rappresentare distintamente gli investimenti ed i costi propri della rete trasmissiva rispetto a quelli afferenti alle nuove reti NGA;
- semplificazione e razionalizzazione della struttura e del calcolo dei driver di ribaltamento dei costi delle componenti di rete sui servizi, assicurando continuità rispetto ai criteri e metodologie utilizzate negli anni precedenti;
- razionalizzazione e semplificazione (in coerenza con gli auspicati obiettivi di cui al procedimento ex delibera 143/14/CONS) dei report di dettaglio costi relativi ai servizi regolamentati realizzati direttamente attraverso l'utilizzo delle infrastrutture trasmissive, ossia i servizi del mercato n. 6/2007, assicurando il rispetto degli obblighi in tal senso previsti dalla delibera n. 2/10/CONS di chiusura del secondo ciclo di analisi di detto mercato e dalla delibera n. 678/11/CONS di linee guida in materia di contabilità regolatoria di rete fissa e contratti di servizio.

3.5 La Rete di distribuzione primaria e secondaria della rete di accesso: il Subloop e l'PULL

Nel consuntivo di CoRe 2013, Telecom Italia ha fornito evidenza dei costi (in termini di Conto Economico, Rendiconto del Capitale, Dettaglio Costi di primo e secondo livello) delle componenti della rete di distribuzione secondaria, ivi compresa la manutenzione correttiva (impulsiva ed evolutiva), relative al servizio di Subloop Unbundling (SLU).

Come noto, nonostante il servizio di accesso disaggregato alla rete locale fosse da tempo presente all'interno dell'Offerta di Riferimento dei servizi di accesso in rame del mercato 4, non è mai stato richiesto dagli Altri Operatori fino al 2012.

Le prime richieste di attivazione di una linea SLU si registrano a partire dall'ultimo trimestre dell'esercizio 2013 e sono strettamente connesse agli investimenti di Fastweb per lo sviluppo della Rete NGAN (soluzione FTTCab) volta all'offerta dei servizi UBB alla propria clientela.

Telecom Italia ha quindi integrato i propri modelli di cost accounting tramite la modellizzazione dei capex e degli opex connessi al servizio di SLU della rete in rame.

(omissis)

Il costo del servizio SLU è risultato pari a circa *(omissis)*, vale a dire circa *(omissis)* €/mese/linea rispetto al prezzo del medesimo servizio di cui all'OR 2013 arbitrariamente calcolato in proporzione (circa 2/3) al costo del servizio di Full ULL.

Tale sottostima rileva ancor di più in un contesto europeo che, pur rilevando tecniche implementative della Rete NGAN spesso assai differenti, registra un prezzo medio del servizio SLU pari a circa 7,5 €/mese/linea¹, in linea pertanto con il *costing* risultante dalla Contabilità Regolatoria 2013.

3.6 Risk Premium

Con la CO.RE 2013 è stato introdotto il calcolo del Risk Premium applicato al capitale medio impiegato per la realizzazione delle nuove infrastrutture in rete di accesso (NGA).

In particolare sono stati applicati i valori del risk premium così come stabiliti dall'AGCom con le delibere n. 9/13/CIR e n. 10/13/CIR di approvazione delle offerte di riferimento 2012, ossia:

- un risk premium pari al 4% (rif. delibera n. 9/13/CIR) sul capitale medio impiegato per la realizzazione della rete passiva in fibra ottica utilizzata per la fornitura dei servizi NGA del mercato n. 4/2007, ossia i servizi di accesso ai cavidotti, alla fibra spenta, al segmento di terminazione in fibra, etc.
- un risk premium del 2% (rif. delibera n. 10/13/CIR) sul capitale medio impiegato per la realizzazione delle infrastrutture di rete (attive e passive) afferenti i servizi FTTCab (Servizi Vula e bitstream del mercato n.5/2007), ossia: predisposizione dei cabinet stradali, acquisto apparati attivi da installare al cabinet stradale (VDSL) ed in centrale (OLT), etc.

Del costo correlato al risk premium viene data evidenza:

- Nei conti economici dei servizi interessati come di cui del costo del capitale
- Nel dettaglio costi di primo livello come di cui del costo del capitale in corrispondenza di ogni componente/processo

¹ Il prezzo medio dello SLU rimane superiore ai 7 Euro anche se si escludono dalla media i paesi nei quali lo SLU ha un valore uguale a quello dell'ULL.

4 LA POSIZIONE DI TELECOM ITALIA RELATIVAMENTE AL PROCEDIMENTO EX DEL 143/13/CONS

Con la Delibera N. 143/14/CONS *“Avvio del procedimento per l’aggiornamento delle disposizioni in materia di Contabilità Regolatoria relativa ai servizi di rete fissa e mobile”* AGCOM ha avviato il procedimento istruttorio avente ad oggetto l’aggiornamento delle disposizioni in materia di contabilità regolatoria dei servizi di rete fissa e mobile, volto alla razionalizzazione della relativa reportistica e alla definizione di un sistema di contabilità dei costi organico e funzionale alle esigenze informative dell’Autorità.

Telecom Italia, condividendo l’obiettivo avviato dall’Autorità con questa delibera, ha rappresentato ad AGCOM il proprio parere con riferimento ai seguenti principali temi:

a) Semplificazione della struttura di reportistica: nel rispetto delle esigenze attuali e tenendo conto dell’evoluzione della regolamentazione

b) Razionalizzazione del contenuto informativo:

- articolazione delle informazioni in funzione delle finalità d’uso della CoRe
- integrazione dei report esposti alla luce dell’evoluzione della vista contabile annuale verso quella pluriennale
- unificazione della base di costo: CCA per tutti i mercati regolamentati eliminando le disomogeneità nella rendicontazione; il disallineamento rispetto alle metodologie di pricing (basate su BULRIC a costi correnti); le inefficienze intrinseche sulle componenti impiantistiche condivise tra mercati con basi di costo diverse
- differenziazione della struttura e del dettaglio di rendicontazione dei diversi mercati in funzione delle metodologie di price setting
- inclusione della componente dell’avviamento nel perimetro del capitale da attribuire ai mercati/servizi coerentemente con la finalità della CoRe di fornire una fedele rappresentazione dei costi effettivamente sostenuti per i servizi regolati, ciò anche attraverso una ridefinizione dell’attuale metodologia relativa ai criteri di attribuzione del capitale e dei costi per avviamento ai mercati e servizi prodotti da Telecom Italia.

c) Razionalizzazione della normativa regolamentare in materia di obblighi di rendicontazione

d) Razionalizzazione del processo di verifica e certificazione della CoRe

ALLEGATI

A. NORMATIVA DI RIFERIMENTO

La produzione della *CoRe 2012* ottempera alle normativa europea e nazionale vigente e fa riferimento alla regolamentazione nazionale definita anche dalle seguenti delibere AGCOM.

- Delibera 678/11/CONS: “Linee guida in materia di Contabilità Regolatoria di Rete Fissa e Contratti di Servizio”
- Delibera n. 731/09/CONS: “Individuazione degli obblighi regolamentari cui sono soggette le imprese che detengono un significativo potere di mercato nei mercati dell’accesso alla rete fissa”
- Delibera n.179/10/CONS: “Mercati dei servizi di raccolta e terminazione nella rete telefonica pubblica fissa (mercati nn. 2 e 3 della raccomandazione della commissione europea n. 2007/879/ce): identificazione ed analisi dei mercati valutazione di sussistenza del significativo potere di mercato per le imprese ivi operanti ed individuazione degli eventuali obblighi regolamentari
- Delibera n.180/10/CONS: “Mercato dei servizi di transito nella rete telefonica pubblica fissa (mercato n. 10 della raccomandazione della commissione europea n. 2003/311/ce): identificazione ed analisi dei mercati, valutazione di sussistenza del significativo potere di mercato per le imprese ivi operanti ed individuazione degli eventuali obblighi regolamentari”
- Delibera n. 2/10/CONS: “Mercato della fornitura all’ingrosso di segmenti terminali di linee affittate (mercato n. 6 della raccomandazione della commissione europea n. 2007/879/ce) e mercato della fornitura all’ingrosso di segmenti di linee affittate su circuiti interurbani (mercato 14 della raccomandazione della commissione europea n. 2003/311/ce): identificazione ed analisi dei mercati, valutazione di sussistenza del significativo potere di mercato per le imprese ivi operanti ed individuazione degli eventuali obblighi regolamentari”.
- Approvazione del Pro-Forma 2010 di cui alla Comunicazione AGCom del 19 Dicembre 2012 ad oggetto: “Esiti della verifica della contabilità regolatoria di rete fissa relativa all’esercizio 2010, redatta un via sperimentale secondo le disposizioni di cui all’art. 1, comma 1 della Delibera 678/11/CONS
- Delibera n. 324/13/CONS: “Linee Guida in materia id contabilità regolatoria e contratti di servizio: servizi di interconnessione a traffico”, notificata a Telecom Italia in data 30 maggio 2013.

Si segnala infine che, in attuazione delle ulteriori indicazioni ricevute dall’Autorità in materia di trattamento in Contabilità Regolatoria dell’Avviamento iscritto nel Bilancio della Società, l’allocazione di questa posta contabile ai servizi regolati è risultata non sempre coerente e diminuita in termini tanto rilevanti da costituire - a giudizio della Società - una valorizzazione del capitale investito complessivo da remunerare non significativa.

B. I PRINCIPI REGOLATORI ADOTTATI DA TELECOM ITALIA PER LA CONTABILITÀ REGOLATORIA

I principi contabili-regolatori adottati da Telecom Italia per la produzione della *CoRe 2012* sono:

- **Principio della prudenza:** vengono esclusi (allocandoli su un aggregato di mera quadratura) dai servizi tutti i costi che sono incerti o soltanto probabili e non direttamente imputabili a tali servizi.
- **Principio della causalità:** i ricavi, i costi e il capitale impiegato sono attribuiti alle componenti e/o servizi in base all'analisi diretta della loro origine, vale a dire tenendo conto della causa che ha comportato il conseguimento del ricavo, il sostenimento del costo, l'insorgere di una attività o di una passività.
- **Principio del raccordo con il Bilancio d'esercizio:** la contabilità regolatoria è riconciliata con la contabilità generale (bilancio d'esercizio) secondo un prospetto di riconciliazione che fornisce la quadratura tra i dati di contabilità generale e i dati di input delle tabelle di contabilità regolatoria.
- **Principio della Trasparenza:** la metodologia applicata è tale da consentire di tracciare tutto il processo (distintamente per le varie categorie di costo, ricavo, capitale impiegato) in termini di: dati di input di bilancio; step di allocazione e ribaltamento; driver utilizzati. Anche i calcoli sottostanti i risultati economici e patrimoniali di esercizio nonché le tabelle di dettaglio dei costi, volumi e consistenze di rete sono tracciabili rispetto ai sistemi alimentanti.
- **Principio della piena allocazione:** la contabilità regolatoria è prodotta secondo una configurazione FAC (Fully Allocated Cost) di costo "pieno" dei servizi sulla base di un processo di allocazione che consente di effettuare un'attenta analisi di tutti i costi (tenendo conto non solo di quelli direttamente attribuibili ad uno specifico servizio, ma anche la corrispondente quota dei costi comuni) e di attribuirli ai servizi secondo una logica causale (Principio della causalità).
- **Principio della certezza e della proporzionalità dell'obbligo:** le scelte effettuate nell'ambito del processo di allocazione e ribaltamento delle poste economiche e patrimoniali sono sempre ispirate al principio di proporzionalità in funzione degli scopi espliciti della regolamentazione e quindi orientate in tal senso al fine di non generare oneri eccessivi ed ingiustificati in capo alla Società. In tale ambito sono decisivi anche i tempi a disposizione della Società per la predisposizione della contabilità regolatoria e per gli adeguamenti a nuove disposizioni regolamentari e/o normative; in relazione ai tempi in cui le disposizioni sono rese definite e rese note con certezza, in modo da valutare e giustificare il sostenimento di costi ed investimenti di sviluppo dei sistemi di rilevazione ed elaborazione dei dati, nel limite della capacità di spesa e dei tempi tecnici necessari per la progettazione e la realizzazione.
- **Principio della ragionevolezza:** con particolare riferimento ai parametri utilizzati nel processo di attribuzione, la loro individuazione ed utilizzo è ispirata al criterio della ragionevolezza sostanziato comunque dalla dimostrabilità ed obiettività del parametro utilizzato. Qualora, in casi eccezionali ed in mancanza di dati consuntivi, sia necessario utilizzare informazioni campionarie e/o valutazioni tecnico – economiche per l'attribuzione

dei costi e del capitale impiegato, queste sono ottenute impiegando metodi statistici generalmente accettati e/o sono adeguatamente motivate e documentate.

- **Principio della buona fede e dell'attendibilità:** le comunicazioni, i dati e le informazioni contenute nella contabilità regolatoria sono rispondenti al vero, ovvero sono redatte ed approntate del tutto in buona fede e senza alcun intento fraudolento.
- **Principio della materialità:** considerato che la contabilità regolatoria comporta la predisposizione di una serie di attività che richiedono un impiego di risorse significativo, Telecom Italia ha applicato, in alcuni casi di particolare numerosità e dispersione dei dati elementari, il concetto di “soglie di materialità” al fine di concentrare gli sforzi sulle aree più importanti, garantendo altresì una adeguata accuratezza del processo di contabilità regolatoria.